

Ciao Annamaria,



e così, alla fine - a contarlo tutto questo tempo - sono passati 45 anni; e poco più di 44 dalla prima volta che ci siamo visti. Ma cosa faccio ora? Mi metto a contare il tempo?!? E a conti fatti, voglio dire, a contarli, mettendoli in fila per bene, i ricordi, non è che poi io sia così tanto bravo. Non mi è mai riuscito bene di ordinarli, sti' cazzi di ricordi, e far tornare i conti. Sono sempre stato una frana, per quel che riguarda gli anniversari, e non solo per quelli!

Ad ogni modo, è stato tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate quando quella sera, alla cena cui Luca mi aveva invitato, arrivasti all'appuntamento in Piazza Santa Croce insieme a tuo fratello e ad Alessandro (Claudio Carbone), che come al solito si era portato dietro una ragazza che aveva rimorchiato dentro un cinema; quel pazzo! Quante risate ci siamo fatti insieme, io e te, quando poi ti ho raccontato che quella sera mi ero fatto convinto che anche tu fossi una delle "*conquiste di Alessandro*".

Ci abbiamo riso, anche se lo abbiamo fatto per poco; per troppo poco. Ché dall'inizio dell'estate alla fine di ottobre non è che poi ci sia stato tutto questo tempo! Un'inezia di tempo, e abbiamo un bel ripeterci che allora il tempo scorreva in maniera diversa, abbiamo un bell'accampare che i nostri giorni di allora valevano quelli che per gli altri erano anni.

E mentre faccio queste stupide considerazioni, continuo a vederti arrivare, vestita del tuo loden grigio, in un giorno d'inverno piovoso e un po' freddo, come quello in cui venivi a salutarmi quando non pensavo che quella sarebbe stata l'ultima volta. Mi confondo con le settimane passate insieme, in un casolare sulle colline di Scandicci, ad aspettare che «*le acque si calmassero*

», in

quelle lunghe giornate senza sorrisi e senza lacrime.

Così come, a loro volta, quelle giornate si confondono con altre in cui mi portavi a pranzo con la scusa che c'erano dei soldi da cambiare!

C'è stato tempo, però, per sorridere e prenderci in giro, durante il nostro ultimo viaggio in treno,

**Ciao Annamaria**

Scritto da Franco Senia

Lunedì 14 Dicembre 2020 18:04 - Ultimo aggiornamento Lunedì 14 Dicembre 2020 18:24

---

e scherzarci sopra quelle foto tessera - fatte tutte dallo stesso fotografo dove le aveva fatte Luca - che mai avrei pensato che avrebbero poi inondato quelle reti sociali che allora non esistevano ancora. E a quei tempi ne avevi di tempo in treno, per dirne di cose, quando non c'era né alta velocità né Eurostar, ed un viaggio da Firenze a Roma, non dico che valesse anni, ma poco ci mancava! E le battute erano "maligne" e dolci, come la tua dedica, «*leggi e impara*», scritta sul libro che mi regalasti per quel mio compleanno. Il libro era "

*Le tecniche della non violenza*

" di Aldo Capitini! Del resto, anche se sapevo bene che quelle parrucche che ti avevo accompagnato a comprare non erano certo per te, non avevo potuto fare a meno di prenderti in giro dicendoti quanto stavi bene con quei boccoli biondi! Ecco, come vedi, tutto si confonde, il prima ed il dopo. Le vite e le morti. Ragion per cui, alla fin fine forse era vero che valevano anni, quei giorni.

Niente, volevo solo dirti che ci sei ancora.

<https://francosenia.blogspot.com/2020/07/anni.html>

Ciao.